

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 66.27, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	288

Sono in missione 28 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 66.121, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i>	288

Sono in missione 28 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 66.122, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149

Hanno votato sì

3

Hanno votato no

293

Sono in missione 28 deputati).

Avverto che gli emendamenti Manca 66.119, Pivetti 66.140, lettera r), Masi 66.29 e l'articolo aggiuntivo Taradash 72.01 sono tutti volti a prevedere che il Presidente della Repubblica pronunzi un discorso sullo stato della Repubblica davanti al Parlamento in seduta comune o davanti ad una delle Camere.

Sarà pertanto posto in votazione tale principio comune, avvertendo che, in caso di eventuale reiezione, si intenderanno respinti tutti gli emendamenti sopra indicati, mentre, in caso di approvazione, si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune indicato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i>	218

Sono in missione 28 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 66.123 e 66.124.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 66.125.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, in questo emendamento si stabilisce che i messaggi del Presidente della Repubblica alle Camere danno luogo a dibattito, anziché prevedere che « possano » darvi luogo. Francamente, in un Parlamento che si trova spesso a discutere di questioni

veramente minimali, trovo che andrebbe attribuito il dovuto rispetto ad un messaggio che si presuppone riguardi argomenti di primario interesse, a meno che non ipotizziamo di avere Presidenti esteriori o grafomani (ma allora le discussioni avverrebbero in altre sedi, sui giornali e così via). In sostanza, che un messaggio inviato da un Presidente della Repubblica nella pienezza delle sue funzioni non « debba », ma « possa » solamente essere discusso dal Parlamento mi sembra alquanto riduttivo. Auspico, pertanto, che questo emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 66.125, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	296
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i>	204

Sono in missione 28 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 66.155 e 66.126.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 66.127, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	145

Hanno votato sì

89

Hanno votato no

199

Sono in missione 28 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 66.128.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 66.129, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 28 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 66.130.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 66.5, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	297

Sono in missione 28 deputati).

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare, signor Presidente, per sollecitarla ancora a controllare i voti, perché ci risulta che da varie parti vi siano colleghi che votano due volte.

PRESIDENTE. Onorevole Fontanini, è stato effettuato poc'anzi un controllo, anche da parte del deputato segretario del suo gruppo.

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 66.131.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carmelo Carrara 66.132, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i>	287

Sono in missione 28 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 66.133.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, con questo emendamento si intende restituire al Presidente della Repubblica un'importante funzione, visto che gli sono state tolte tutte le altre, compresa quella di capo delle forze armate, che almeno l'attuale Presidente ha. Si chiede quindi di aggiungere alle sue competenze quella di conferire le onorificenze della Repubblica, che ugualmente gli è stata sottratta: non so più cosa potrà fare, questo Presidente, nel sistema presidenzialista!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 66.133, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i>	181

Sono in missione 28 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 66.134.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 66.7 e Taradash 66.135, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	294

Sono in missione 27 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grimaldi 66.136.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, non vorrei abusare della generosità del Comitato...

PRESIDENTE. Non si illuda!

TULLIO GRIMALDI. Il mio emendamento rappresenta un modesto contributo per la chiarezza, credo, del pensiero del relatore che ha scritto questa norma. La lettera o), riferita al Presidente della Repubblica, prevede: «decreta le nomine previste dalla Costituzione e dalla legge

che indica i casi nei quali provvede su proposta del Governo». Mi sembra che questo problema potrebbe essere sottoposto poi allo studio dei licei, nemmeno più delle università. Chiedo, cioè, se questa norma risulti chiara, o se manchi qualcosa: il mio emendamento, quindi, non ha nessun valore dal punto di vista sostanziale ma è teso soltanto a rendere più chiaro il pensiero del Costituente.

CESARE SALVI, *Relatore sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE SALVI, *Relatore sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni*. Non vorrei commuovere il collega Grimaldi un'altra volta, nell'esprimere la disponibilità all'accantonamento; comunque, il senso di questa norma, rispetto alla richiesta che viene legittimamente rivolta, come direbbe il collega Boato, di un chiarimento sul contenuto normativo, emerge qualora si coordini la lettera o) dell'articolo 66, in base al noto principio *incivile est nisi tota lege perspecta* eccetera, con l'articolo 71, secondo comma, del testo sottoposto all'esame, in particolare le ultime righe. Se vi è un problema di leggibilità, la norma può essere riscritta, però c'è un punto che è di sostanza (non solo di leggibilità): questa norma è dettata sempre nella logica di cercare di prevenire, quindi di risolvere i potenziali conflitti, onde evitare rischi di derive plebiscitarie e tensioni istituzionali.

Sappiamo che nel sistema attuale, fra le nomine attribuite al Presidente della Repubblica, alcune sono considerate dalla dottrina di pertinenza sostanzialmente presidenziale, altre come nomine che in realtà spettano ad altri organi, in particolare al Governo, ma rispetto alle quali il Presidente della Repubblica ha un potere di nomina che si esprime esclusivamente sotto forma di controllo formale di regolarità, essendo il potere sostanziale di nomina affidato al Governo. Per evitare che possa sorgere controversia rispetto a

queste due categorie di nomine presidenziali, che già oggi sono riconosciute ma su cui si controverte in ordine a quali rientrino nell'una o nell'altra categoria, la norma intende stabilire che le nomine previste dalla Costituzione sono tutte di competenza propria del Presidente della Repubblica, mentre quelle previste da legge diversa dalla Costituzione possono essere di competenza propria del Presidente della Repubblica o possono invece rientrare nella categoria per la quale la nomina presidenziale attiene esclusivamente ai profili di controllo formale.

Questo aspetto le risulterà più chiaro se leggerà l'articolo 71, secondo comma, nel quale si stabilisce che «non sono sottoposti a controfirma», e rientrano pertanto nella categoria delle nomine presidenziali proprie, «le nomine che sono attribuite al Presidente della Repubblica dalla Costituzione e quelle per le quali la legge non preveda la proposta del Governo». Quindi, dalla lettura sistematica delle due norme dovrebbe risultare il tenore normativo della disciplina, che ancora una volta, come nel caso precedente, ha lo scopo, che ci si è prefissi nel formulare questo testo, di rendere chiare ed evidenti le sfere di competenza reciproca del Presidente della Repubblica e del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarino. Ne ha facoltà.

ANDREA GUARINO. Nel momento in cui si coglie un attimo di calma per chiarimenti in punto di tecnica di diritto, mi sorge un dubbio, che rassegnò all'attenzione del collega Salvi e degli altri colleghi. Nell'ordinamento attuale, vi sono nomine che non sono rassegnate alla competenza sostanziale governativa e non sono prerogativa del Presidente della Repubblica. Ora, io mi chiedo: la disposizione costituzionale di cui stiamo discutendo incide e innova su queste nomine? L'esempio tipico è il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. E in caso contrario, come si coor-

dina formalmente con questo procedimento?

PRESIDENTE. Onorevole senatore Salvi?

CESARE SALVI, *Relatore sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni*. Credo di poter dare la risposta nel senso che non innova rispetto alle questioni poste dal collega Guarino e ritengo che questo risulti dalla circostanza che la norma fa riferimento alle nomine previste dalla Costituzione e dalla legge, quindi non a tutte le nomine con riferimento ad una determinata categoria di persone. Del resto, con formula più restrittiva ma che dimostra, rispetto al problema sollevato dal collega Guarino, che l'interpretazione dovrebbe essere univoca, l'attuale testo dell'articolo 87, settimo comma, della Costituzione, nell'indicare che il Presidente della Repubblica nomina nei casi indicati dalla legge i funzionari dello Stato, ha svolto finora analoga funzione. Quindi, spettano al Presidente della Repubblica le nomine per le quali la Costituzione o la legge espressamente preveda che questo potere sia conferito al Presidente della Repubblica. Quindi, non si innova rispetto ad altre ipotesi previste dal sistema.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Salvi, lei aveva proposto l'accantonamento?

CESARE SALVI, *Relatore sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni*. Se il chiarimento fosse considerato soddisfacente, inviterei a ritirare l'emendamento, perché mi pare che si trattasse di una richiesta di chiarimento su un testo che appariva ambiguo, più che di un dubbio politico. Allora, mi domando se questo chiarimento non abbia consentito di risolvere i dubbi interpretativi.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi?

TULLIO GRIMALDI. Presidente, i dubbi interpretativi rimangono, per la verità, anche perché, quando scriviamo una Costituzione, non ci possiamo inserire

dopo tutte le spiegazioni che il collega Salvi ha fatto in questo momento. D'altra parte, il mio era un contributo di chiarezza e soprattutto di leggibilità dal punto di vista della scrittura. Ma se il relatore ritiene che sia sufficiente il testo, non ho difficoltà a ritirare l'emendamento. Era solo un contributo. Non vorrei alterare gli equilibri raggiunti anche con questo emendamento, per carità!

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Grimaldi.

Constato l'assenza dell'onorevole Pivetti e dell'onorevole Malavenda: si intende che abbiano rinunciato ai loro emendamenti 66.137 e 66.128.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 66.139, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	282

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisanu 66.33, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	272

Sono in missione 27 deputati).

Ricordo che i restanti emendamenti riferiti all'articolo 66, nonché gli articoli aggiuntivi, sono stati in precedenza accantonati.

**(Esame articolato - articolo 67 -
A.C. 3931)**

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione sul complesso dell'articolo 67 del testo costituzionale e dei relativi emendamenti (*vedi l'allegato A - A.C. 3931 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore se intenda esprimere ora il parere sugli emendamenti o se preferisca farlo domani mattina.

CESARE SALVI, *Relatore sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni*. Sono a sua disposizione.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto proporrei di rinviare a domani mattina l'espressione del parere sugli emendamenti, poi passeremo subito alle votazioni.

Pertanto, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, che avrà inizio alle ore 9.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 15 maggio 1998, alle 9:

1. — *Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale:*

Revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

— *Relatori: D'Alema, Presidente; senatore D'Onofrio, sulla forma di Stato, senatore Salvi, sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni, senatrice Dentamaro, sul Parlamento e le fonti normative, Boato, sul sistema delle garanzie. Relatore di minoranza: Armando Cossutta.*

2. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 19,30.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21,45.